

Giornale di Seregno - Martedì 29 Settembre 2009

EMOZIONE A SANTA VALERIA

Domenica il saluto del parroco dopo trentuno anni di servizio

DON LINO SI CONGEDA FRA GLI APPLAUSI: «AMATO DA TUTTI VOI»

(gza) «Vi devo dare la benedizione, ne avete bisogno». Con queste parole, vedute di ironia, don **Lino Magni** ha interrotto il lungo applauso che la comunità di Santa Valeria gli tributava al termine della Messa in Santuario, nel momento del congedo dopo trentuno anni da parroco. Una giornata carica di emozione, domenica scorsa, con tanti fedeli stretti attorno all'«instancabile educatore» e «saggio maestro».

Presente anche l'Amministrazione con il sindaco, **Giacinto Mariani**, e gli assessori **Attilio Gavazzi**,

Maria Teresa Viganò, Nicola Viganò e Gianfranco Ciafrone.

«Continuerò a fare il prete, una scelta che potrò realizzare al cento per cento, perché non essere parroco non significa non essere prete» ha esordito il sacerdote nell'omelia, disponibile a servire la comunità con «le modalità e nelle circostanze che mi saranno indicate».

Don Lino ha ricordato «la spinta della Fede per dare sempre tutto quello che potevo» e «l'affetto, il calore e la cordialità di tutti. Per chi si sente amato è spontaneo fare quello che si ritiene un bene,

c'è tanto merito vostro in quello che ho fatto». Trentuno anni in una comunità dove «ho lavorato tanto», con «una serie infinita di momenti belli» e vissuti con «gusto, armonia, intensità e chiarezza come il Signore mi ha voluto».

Carico di affetto il saluto dei parrocchiani, «sei stato un compagno di strada determinato e discreto, che ha condiviso con noi le stesse gioie e fatiche, al quale non vogliamo rinunciare. Ci hai insegnato che la strada è bella per chi cammina, sei stato un compagno che non si è mai risparmiato».

Più volte gli applausi dell'assemblea hanno accompagnato la cerimonia, al termine della quale don Lino si è soffermato a salutare personalmente molti fedeli. Fra loro i cantori, che gli hanno donato un album fotografico pieno di ricordi. Tanti e indelebili, come gli anni a Santa Valeria.

Andrea Guazzoni

